

Balestrate, incendiato deposito. Si segue la pista del racket

BALESTRATE. Non escludono alcuna pista i carabinieri della compagnia di Partinico ma l'incendio doloso alla ditta della famiglia Valenti a Balestrate porta dritto alla pista del racket delle estorsioni. D'altronde le caratteristiche del raid sembrano decisamente quelle: il fuoco appiccato con l'intenzione di creare ingenti danni, quasi a far capire che non si scherza; il modo abbastanza plateale di lasciare il segno, con un gesto eclatante che ha fatto ben presto il giro del circondario; e poi nel mirino è finita una delle ditte più importanti del territorio, con un fatturato di spessore e una tradizione consolidata. Gli inquirenti sono al lavoro da ieri e almeno per il momento non tralasciano alcuna ipotesi per strada. Di sicuro nella comunità ha lasciato un certo turbamento quanto accaduto, perché la famiglia di imprenditori è conosciuta da tutto il paese e per la platealità del danneggiamento. Dagli ambienti investigativi bocche cucite e si lavora a tamburo battente per cercare di decifrare quanto accaduto poco prima dell'alba di ieri. Qualcuno ha pesantemente danneggiato l'impresa che si trova alle porte di Balestrate in contrada Milano, quasi al confine con il limitrofo territorio di Partinico. Ignoti sono penetrati all'interno dell'azienda scavalcando la recinzione e fermandosi nell'atrio, dove era custodito moltissimo materiale prodotto dall'azienda, prevalentemente tubazione in plastica. Il tutto è stato consumato in pochi attimi: gli incendiari hanno cosperso di liquido infiammabile un'area in cui vi era una pedana con questo materiale accumulato e hanno appiccato il fuoco, facendo immediatamente perdere le loro tracce. Nell'arco di pochi minuti è scattato l'allarme al centralino dei vigili del fuoco di Partinico che sono tempestivamente intervenuti sul posto. Nonostante la celerità delle operazioni il rogo era molto vasto anche perché il tipo di materiale si prestava ad un'alta infiammabilità. Ci sono volute oltre tre ore ai pompieri per riuscire a domare le altissime lingue di fuoco e mettere tutto in sicurezza. A conclusione delle operazioni è stato accertato che quel fuoco era stato provocato dall'utilizzo di liquido infiammabile, elemento che quindi ha confermato la matrice dolosa. Ad essere presa di mira l'azienda dei fratelli Valenti, da cui prende oltretutto il nome la stessa ditta. Parliamo di una realtà imprenditoriale che è specializzata da oltre 30 anni nella produzione e commercializzazione di sistemi di tubazione e raccordi in materiale termoplastico utilizzato per il convogliamento e la distribuzione di liquidi, fluidi alimentari, acqua potabile e gas combustibili.

Un nome storico per Balestrate e anche per l'intero territorio palermitano per il tipo di produzione. Stando alle prime stime dei danni si parla di qualcosa come 150-200 mila euro di materiale andato distrutto. Chi voleva far del male alla ditta evidentemente è riuscito nel suo criminoso disegno. Ma di sicuro gli autori del gesto non possono dormire sonni tranquilli. L'area infatti era videosorvegliata e i carabinieri di Partinico e Balestrate hanno già acquisito le

registrazioni per capire come i malviventi si sono mossi, in che direzione si sono dileguati e con quale mezzo. Il sindaco del paese, Vito Rizzo, esprime vicinanza agli imprenditori colpiti da questo raid: «Le forze dell'ordine - afferma - stanno verificando l'origine delle cause del vasto focolaio. Da parte mia e di tutta l'amministrazione la massima vicinanza alla famiglia Valenti e a tutti i lavoratori».

Michele Giuliano